

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Magazine

MARZO 2023

ActionAid Magazine - Anno XXIX - n° 1 - 2023 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 359/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - NO/TO

MONDO

Diciamo basta alle spose bambine

TURCHIA E SIRIA

**Un aiuto
immediato**

ITALIA

**Il 5x1000 ad
ActionAid**

Foto: ActionAid



**COMBATTE
LA SFORTUNA.**



**COMBATTE
LE DISUGUAGLIANZE.**

**PER GARANTIRE A TUTTI GLI STESSI DIRITTI LA FORTUNA
NON SERVE. FIRMA PER IL 5X1000 AD ACTIONAID.**

Altro che amuleti, per combattere le disuguaglianze la tua firma per il 5x1000 è decisamente più potente. Scegliendo ActionAid garantisci a tutti il diritto a cibo, istruzione e a una vita senza violenza. Non male per un gesto che non costa nulla!

CODICE FISCALE **09686720153**.
CINQUEPERMILLE-ACTIONAID.IT

act:onaid
—REALIZZA IL CAMBIAMENTO—



Marco De Ponte
Segretario Generale ActionAid Italia

Responsabilità, trasparenza, partecipazione sono i pilastri che sostengono il nostro lavoro in Italia e nel mondo, affinché si riducano le disuguaglianze, aumenti la giustizia e il cambiamento sia duraturo.

ActionAid siete voi, amiche e amici, collaboratori, attivisti, donatori, che assumete un ruolo determinante nel sostenere, promuovere, monitorare e valutare le azioni di contrasto alla povertà, alla violenza e all'esclusione sociale; che verificate i risultati raggiunti; che rispondete ai nostri appelli con pronta generosità.

Il vostro sostegno attraverso le adozioni a distanza, le donazioni, le petizioni firmate ci garantisce quell'indipendenza per cui possiamo continuare ad operare e a resistere in un clima agitato da conflitti, emergenze umanitarie e nuove sfide che ostacolano il pieno godimento dei diritti fondamentali: il diritto al cibo e all'acqua, all'istruzione e a una vita senza violenza.

Anche quest'anno abbiamo l'opportunità di affermare da che parte stiamo grazie ad uno strumento semplice e alla portata di tutti come la firma del 5x1000.

Destinare il 5x1000 ad ActionAid sarà la risposta concreta alle donne e agli uomini che ci chiedono acqua e cibo, salute e istruzione per i propri figli; alle donne e alle ragazze che vogliono sottrarsi a un destino di emarginazione e di sopraffazione; alle comunità che devono abbandonare case e terre per fuggire da guerre e catastrofi naturali.

Articoli ≡

- 4 **Il 5x1000 ad ActionAid**
- 5 **La guerra in Ucraina continua**
- 6 **Un aiuto immediato**
- 8 **Diciamo basta alle spose bambine**
- 10 **Cibo e sicurezza climatica**
- 12 **WE GO!3**
- 13 **Il traguardo è vicino**
- 14 **Notizie dallo Zimbabwe**



actionaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Editore ActionAid International

Via Carlo Tenca 14 - 20124 Milano
Tel 02 742001 - Fax 02 29537373
www.actionaid.it

Registrato al Tribunale di Milano
n. 458 del 19/9/1995


Direttore Responsabile

Alice Grecchi

Stampa

Pozzoni S.p.A


Numero chiuso
24 marzo 2023



**DONA
IL TUO 5x1000
AD ACTIONAID
A te non costa
nulla, per noi fa
la differenza!**



**COMBATTE
LA SFORTUNA.**



**COMBATTE
LE DISUGUAGLIANZE.**

PER GARANTIRE A TUTTI GLI STESSI DIRITTI LA FORTUNA NON SERVE.
FIRMA PER IL **5X1000** AD ACTIONAID.

CODICE FISCALE 09686720153 | CINQUEPERMILLE-ACTIONAID.IT

act!onaid
—REALIZZA IL CAMBIAMENTO—

La nostra società ci ha spesso abituati a descrivere le persone in difficoltà come persone sfortunate. Ma siamo veramente sicuri che si tratti proprio di sfortuna?

Noi siamo certi non si tratti di sfortuna, ma di **assenza di diritti**. Diritti fondamentali come il **diritto al cibo e all'acqua**, il **diritto all'istruzione** e il **diritto a una vita senza violenza** devono essere garantiti a tutti senza distinzioni.

Tendiamo a darli per scontati, eppure nel mondo sono ancora milioni le persone che lottano contro la sete e la fame, i bambini che non hanno accesso all'istruzione e non sono liberi di scegliere per il proprio futuro, le donne e le ragazze che sognano una vita libera dalla violenza, nella quale costruire la propria indipendenza.

Per combattere le disuguaglianze non servono amuleti contro il malocchio; **è più efficace prendere una penna e mettere una firma, quella per destinare il 5x1000 ad ActionAid**. In questo modo parteciperai anche tu alla nostra grande missione di garantire a tutti pari accesso ai diritti.

Devolvere il 5x1000 non costa nulla ed è semplicissimo!

Nella tua dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato agli Enti del Terzo Settore, inserisci il nostro **codice fiscale 09686720153** e **la tua firma**.

- » **Il 5x1000 è una grande opportunità** che lo Stato italiano offre ai suoi cittadini per destinare una parte delle proprie tasse a sostegno di un Ente del Terzo Settore a tua scelta. Con questo strumento puoi quindi supportare i progetti di solidarietà che più ti stanno a cuore.
- » Il 5x1000 non è una donazione né una tassa aggiuntiva. È una **quota dell'IRPEF** da versare obbligatoriamente e tu **hai la possibilità di scegliere a chi destinarla**.
- » **In caso di mancata scelta, il 5x1000 rimarrà allo Stato** e perderai un'occasione per esprimere la tua preferenza.
- » **Puoi destinare il tuo 5x1000 ad ActionAid anche senza dichiarazione dei redditi**. Compila l'apposita scheda allegata al CU (Certificazione Unica dei redditi) e consegnala in busta chiusa a un ufficio postale. ■

Il clima di caos e violenza rende donne e bambini ancora più vulnerabili

**Vuoi saperne di più?
Inquadra il QR code
e approfondisci**

La guerra in Ucraina continua



Foto: Anastasia Vlasova / ActionAid

Veronika nella sua vita era molto felice

«Per 11 anni ho fatto l'insegnante: amavo e amo il mio lavoro. Poi tutto è precipitato e, con mia figlia e mio marito, sono dovuta fuggire a Kiev. Qui l'Associazione Insight, che collabora con ActionAid, ci ha aiutato e ho deciso di fare la volontaria. Aiutare le donne aiuta anche me a vivere e a sentirmi coinvolta. Molte di loro hanno subito violenze: parlo con loro, le ascolto e sento che sto facendo qualcosa di importante»

Se vuoi leggere tutta la sua storia vai su actionaid.it/storie/veronika

Dopo più di un anno in Ucraina continuano i combattimenti; le bombe cadono su città, case, ospedali; i morti - militari e civili - si contano a centinaia di migliaia.

Sono 12 milioni le persone che hanno abbandonato il Paese e 6 milioni gli sfollati interni. Ma anche nei conflitti non tutti sono uguali: i bambini, le donne, le ragazze e i gruppi marginalizzati corrono i rischi peggiori. Aumenta l'abbandono scolastico, crescono le violenze di genere e gli abusi domestici, sale il rischio della prostituzione "per necessità".

Soprattutto per loro e con loro noi di ActionAid ci siamo.

IN ITALIA, con il progetto Sweet nell'emergenza abbiamo distribuito ai profughi cibo e generi di prima necessità; ora li sosteniamo nella ricerca di abitazioni e lavoro, nell'accesso a corsi di lingua e ai servizi sanitari e nell'inserimento scolastico dei loro figli. **Ad oggi abbiamo seguito 173 nuclei familiari, per un totale di 345 persone.**

IN UCRAINA, MOLDAVIA, POLONIA E ROMANIA collaboriamo con 40 Associazioni partner, dando priorità a quelle gestite e guidate da donne, minoranze e giovani. Grazie al supporto di tanti sostenitori abbiamo già fornito assistenza alimentare, medicinali, kit per l'igiene femminile ad **oltre un milione e mezzo di persone.** ■



Se desideri rimanere informato visita la pagina dedicata actionaid.it/informati/notizie/terremoto-turchia-siria

Foto: ActionAid

Un aiuto immediato

La nostra risposta alla catastrofe umanitaria in Turchia e Siria

Nella notte fra il 5 e il 6 febbraio, due fortissime scosse di terremoto di magnitudo 7,9 hanno colpito l'area meridionale della Turchia e le regioni settentrionali della Siria, **causando oltre 40 mila vittime e più di 100 mila feriti**. La sera del 20 febbraio, due settimane dopo le scosse iniziali, un altro terremoto di magnitudo 6.4 ha provocato ulteriori vittime e traumi alle persone già colpite dal primo sisma.

A peggiorare le conseguenze di un evento già di per sé epocale, concorre la particolare situazione delle zone interessate dal sisma, **da oltre 10 anni teatro di guerre e crisi economiche**.

In Turchia, infatti, nelle aree colpite erano **oltre due milioni gli sfollati siriani che già vivevano** nei campi profughi a cavallo del confine **in rifugi temporanei**, spesso fatti solo di tende. La Siria nord-occidentale, dal canto suo, ospitava già **più di 4 milioni di persone che, fuggite dalla guerra civile**

in corso nel Paese, per sopravvivere dipendevano completamente dagli aiuti umanitari.

In un contesto così drammatico è stata di fondamentale importanza la nostra esperienza nel fornire un'immediata ed efficace risposta alle emergenze. Per questo, con l'associazione Violet, il partner di ActionAid che opera in Siria, fin dalle prime ore **ci siamo attivati per monitorare i bisogni più urgenti della popolazione: cibo, acqua potabile, kit igienico-sanitari, vestiti e coperte invernali.**

Particolare attenzione è stata dedicata alle donne e ai bambini, i soggetti più vulnerabili e a rischio di ulteriori violenze e privazioni fisiche e psicologiche, come ci raccontano Ayat e Ghadir, due volontarie di Violet che nelle ore immediatamente successive al sisma sono intervenute per assistere i sopravvissuti.

Il nostro intervento in Siria



+ 30 mila

PERSONE SONO STATE COMPLESSIVAMENTE **ASSISTITE**



+ 60 tonnellate

DI **BENI** DISTRIBUITI



16 mila

PERSONE HANNO AVUTO **CIBO** E **ACQUA POTABILE**



+ 2.700

SFOLLATI HANNO TROVATO SPAZIO IN **TENDE** E **RIFUGI**



+ 1.200

DONNE E BAMBINI HANNO RICEVUTO **SOSTEGNO PSICOLOGICO**



+ 1.000

PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO A **CURE** E **ASSISTENZA MEDICA**

«Quando siamo arrivate nelle zone colpite dal terremoto ci siamo trovate di fronte a uno scenario terribile: ovunque c'erano edifici crollati e macerie. Ciò che però ci ha più colpito è stato vedere come il trauma abbia avuto un impatto drammatico sulla salute mentale delle persone, specialmente di mamme e bambini.

Questi ultimi in particolare, **hanno vissuto in condizioni di emergenza praticamente tutta la loro vita: prima la guerra, che li ha costretti ad abbandonare le proprie case e a vivere nei campi profughi e ora il terremoto.** Molti, soprattutto quelli che hanno perso genitori o familiari, hanno reagito chiudendosi completamente in sé stessi, smettendo di parlare e cercando di allontanare il più possibile la nuova realtà.

Per questo è indispensabile star loro vicino, farli sentire accolti e protetti. Noi offriamo tutto il sostegno emotivo e psicologico possibile e cerchiamo di tenerli impegnati organizzando giochi e attività di gruppo per favorire la socializzazione perché, senza sostegno, per molti di loro sarebbe

impossibile riprendersi dal trauma.

Fortunatamente, dopo due o tre sessioni, la maggior parte dei bambini ha mostrato miglioramenti e ha ricominciato a parlare e a relazionarsi con gli altri».

Tra di loro c'è anche Sarah, 10 anni, che vive con la sua famiglia in un campo profughi colpito dal sisma. «Oggi, con Ayat, Ghadir e gli altri amici di Violet abbiamo giocato, suonato e ci siamo divertiti molto. Per un po' siamo riusciti a dimenticarci della guerra e del terremoto. Spero che vengano a trovarci ancora per tanti giorni perché grazie a loro non penso alla paura e mi concentro sulle cose belle, come tornare presto a scuola».

È anche a nome di Sarah che vogliamo oggi ringraziare tutti i sostenitori che hanno generosamente risposto al nostro appello per la raccolta fondi, permettendoci così di portare un primo e immediato sostegno alle comunità colpite da questo terribile evento. L'emergenza non è finita ma **ActionAid continuerà ad essere al loro fianco.** Grazie! ■

Scopri di più su
actionaid.it/progetto-nigeria
o inquadra il QR code



Diciamo basta alle spose bambine

**Aiutiamo tante piccole
donne a riprendere in mano
la propria vita**

Spose bambine: due parole che non dovrebbero mai essere accostate, perché nascondono una realtà drammatica, fatta di vite interrotte, sofferenze, diritti calpestati, sogni distrutti. **Sono milioni nel mondo le minorenni** forzatamente “date o vendute in sposa” dalle famiglie a uomini che non conoscono e solitamente molto più grandi di loro.

A queste piccole donne nessuno chiede niente: da un giorno all'altro **il matrimonio trasforma la vita in un incubo, le priva dell'infanzia, della possibilità di studiare e giocare.** Diventano parte di una comunità che non conoscono, entrano in famiglie che le trattano come “serve, rimanendo sole, indifese e si vedono costrette a ritrovarsi madri in un'età in cui le loro coetanee di un mondo più ricco possono fare scelte ben diverse. Senza dimenticare che **le gravidanze così precoci hanno ripercussioni pericolose anche sulla loro salute.**



IL TUO SOSTEGNO È PREZIOSO
utilizza il bollettino allegato al
magazine per cambiare la storia
di Maryam e di tante sue coetanee
in Nigeria che beneficeranno di
questo progetto. Grazie di cuore!

Il fenomeno affonda le sue radici nella povertà economica e culturale e in alcune antiche tradizioni che si tramandano da secoli e che, pur essendo fuori legge in molti Paesi, sono ancora oggi accettate e perpetuate.

Il nostro impegno perché la parola “spose” non venga più associata alle ragazze e alle bambine è continuo in tutte le zone in cui operiamo e si basa su azioni concrete di aiuto a breve termine e di attività di prevenzione e di sensibilizzazione a lungo termine.

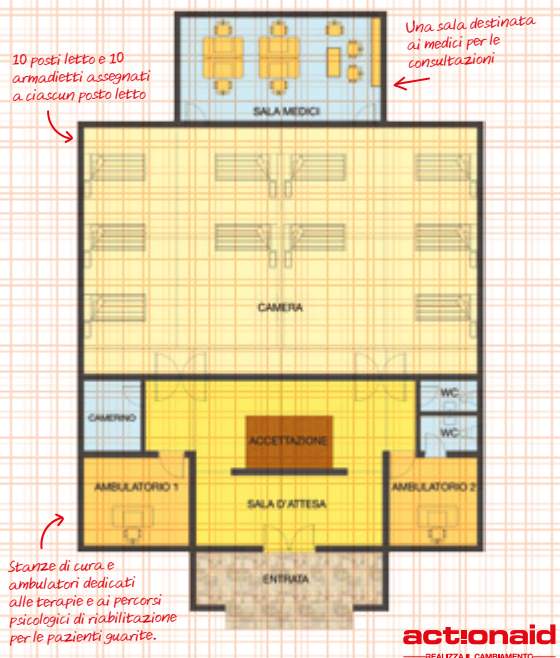
Oggi andiamo in Nigeria, dove questo fenomeno ha connotazioni drammatiche che i numeri descrivono in tutta la loro crudeltà: in questa nazione che conta oltre 123 milioni di abitanti, il 43% delle donne si sposa prima dei 18 anni e il 23% ha già avuto figli. Inoltre, si stima che fra le 400 e le 800 mila soffrano di patologie dolorose e invalidanti perché i corpi di queste ragazze sono troppo giovani per affrontare una gravidanza.

Maryam vuole continuare a sorridere

Maryam ha 14 anni e frequenta le scuole superiori nel distretto di Kwara, in Nigeria. «Mi piace andare a scuola, mi impegno tanto, studio, e nel tempo libero parlo con le mie compagne, ci immaginiamo che cosa faremo nel futuro. E, no, a sposarmi adesso, non ci penso proprio!»

Purtroppo, Maryam rischia, come tante sue coetanee in Nigeria, di dover interrompere gli studi, essere costretta a sposarsi, magari a rimanere incinta giovanissima e ad affrontare gravi problemi di salute. **Impegniamoci insieme perché Maryam non diventi un'altra sposa bambina!**

INSIEME POSSIAMO REALIZZARE UN LUOGO DOVE LE SPOSE BAMBINE VENGANO CURATE E SUPPORTATE PSICOLOGICAMENTE



Basterebbe una semplice operazione chirurgica per risolvere il problema, ma in **Nigeria ci sono solo 18 centri ospedalieri** che curano queste patologie. Le liste di attesa sono lunghissime, non ci sono locali riservati alle visite e le donne che riescono ad essere accettate sono emarginate sia dagli altri pazienti, sia dallo stesso personale paramedico a causa dei disturbi di incontinenza spesso causati da questa patologia.

Per rispondere concretamente a questa situazione intollerabile abbiamo dato vita a un progetto che prevede la costruzione di un reparto dedicato esclusivamente alla cura delle patologie femminili - in particolare quelle legate alle gravidanze precoci - presso l'Ospedale Generale di Gwarinpa ad Abuja, la capitale della Nigeria.

La struttura comprende una sala di cura, una sala di consultazione per i chirurghi, due

servizi igienici e, per cominciare, dieci posti letto con relativi armadietti per ciascuna paziente ricoverata. Inoltre, è previsto un servizio di supporto psicologico e varie attività per la riabilitazione e il reinserimento delle donne guarite nella società.

A sostegno del progetto, e per contrastare la pratica dei matrimoni precoci, faremo attività di affiancamento alle istituzioni locali e nazionali per aumentare i fondi destinati alla cura di queste patologie e, soprattutto, rafforzeremo le azioni di sensibilizzazione nei confronti delle comunità e dei leader religiosi.

Averti al nostro fianco è più che mai indispensabile: **abbiamo bisogno di te per garantire alle giovani donne di oggi e di domani** il diritto di studiare, di scegliere il lavoro che desiderano e di cambiare, insieme al proprio, il futuro delle comunità in cui vivono. ■

Cibo e sicurezza climatica. Un diritto per tutti!

Per saperne di più
vai su [actionaid.it/
senegal-justicia-
climatica-attivismo](https://actionaid.it/senegal-justicia-climatica-attivismo)



In Senegal con il progetto Food Wave

Tutto quello che coltiviamo, mangiamo e, purtroppo, sprechiamo non solo influenza la nostra salute, ma ha un impatto significativo sull'ambiente e sulla redistribuzione delle risorse economiche.

L'attuale sistema alimentare è infatti responsabile di un terzo delle emissioni che alterano l'equilibrio atmosferico e del 70% del consumo dell'acqua potabile, mentre circa **820 milioni di persone soffrono la fame e 150 milioni di bambini sono malnutriti** o così denutriti che la loro crescita sarà per sempre compromessa.

La speranza di un cambiamento significativo sta nelle nuove generazioni, che dovranno guidare la transizione globale verso una produzione alimentare sostenibile e compatibile con i cambiamenti climatici. **Per loro e con loro nasce il progetto Food Wave** - a cui partecipa ActionAid con altre Organizzazioni in 17 Paesi in tutto il mondo - **dedicato a 3.000 giovani di età compresa fra i 15 e i 35 anni**, coinvolti in progetti condivisi, forum di discussione e scambi internazionali per stimolare il loro attivismo e influenzare le future decisioni istituzionali.

Noi siamo andati in Senegal, nell'area del delta del Saloum sull'isola di Maya, per verificare come il progetto Food Wave stia realizzando quel cambiamento che fa parte della nostra mission.

Perché proprio il Senegal?

Perché da anni lavoriamo nel Paese al fianco delle comunità più vulnerabili coinvolgendo soprattutto donne e ragazze - le più colpite dall'impatto delle catastrofi

ambientali - nell'apprendimento di nuove tecniche di agricoltura sostenibile. **In Senegal gli impatti del cambiamento climatico sono evidenti e disastrosi**: la crescente salinizzazione del suolo e l'innalzamento del livello del mare, la siccità e le ricorrenti inondazioni rappresentano non solo una minaccia per l'ambiente e la biodiversità, ma entrano nelle vite delle persone che, costrette ad abbandonare villaggi e terreni non più coltivabili, hanno sempre più difficoltà a procurarsi acqua e cibo.

Con l'aiuto dell'autrice e conduttrice radiofonica Florencia Di Stefano

(@florenciafacose), profondamente impegnata su temi ambientali legati alla sostenibilità, nel nostro viaggio in Senegal abbiamo raccolto le testimonianze di giovani attiviste e attivisti che hanno scelto di mobilitarsi per la giustizia climatica impegnandosi ogni giorno per trovare soluzioni concrete.

"Sono felice di aver avuto l'opportunità di ascoltare in prima persona le storie delle comunità, dei network di donne, dei gruppi giovanili che stanno vivendo con preoccupazione, ma anche con lucidità e spinta propulsiva, l'impatto del cambiamento climatico in una zona del mondo prevalentemente agricola, dove i cambiamenti sono ancora più rapidi e visibili."

Ascoltiamoli, perché sarà proprio grazie alla loro partecipazione consapevole che **l'accesso al cibo e alla sicurezza climatica diventeranno un diritto garantito**. E sarà una conquista condivisa con tutti. ■



GLOBAL PLATFORM SENEGAL, network di ActionAid per l'attivismo giovanile.

El Hadji Bop

Attivista



«Sono cresciuto in un villaggio che si sta spopolando: non abbiamo più acqua potabile e il terreno non è più fertile. Io ho deciso di rimanere perché solo noi giovani, unendoci, imparando nuove tecniche di agricoltura, ascoltando la saggezza degli anziani, possiamo combattere il cambiamento climatico»

Aida Thior

Attivista



«Ho 19 anni e ho deciso di diventare attivista per combattere il cambiamento climatico: il confronto con le altre donne della mia comunità mi dà il coraggio e la forza di imparare a lavorare per il mio futuro e quello dell'ambiente in cui vivo»

Fatoumata Binetou Touré

Attivista



«L'arte, la musica, la danza, il canto, la fotografia: si possono utilizzare tanti linguaggi per sensibilizzare le persone sul cambiamento climatico e rendere il tema accessibile a tutti»

El Hadji Mame Moussa Sar

Attivista



«Stiamo distruggendo il nostro Pianeta e gli impatti nel Senegal sono evidenti: il mare sta rendendo le terre incoltivabili e invadendo case e interi villaggi. E questo non è giusto! I giovani hanno l'energia per fare davvero la differenza, dando voce a queste ingiustizie e battendosi per un futuro più equo e sostenibile»



Illustrazione: Gianluca Costantini

WE GO!3

Supportare l'indipendenza socio-economica delle donne che hanno subito violenza

Da pochi giorni si è conclusa la terza e ultima edizione del progetto WE GO! Finanziato dalla Commissione europea a partire **dal 2016**, il progetto ha individuato nell'indipendenza socioeconomica il fattore chiave per dare alle donne una via d'uscita dalla violenza domestica.

Se le prime due edizioni si sono focalizzate sulle pratiche sviluppate dai centri anti-violenza per supportare le donne che subiscono violenza (2016-2018) e favorire la costruzione di reti locali multi-agenzia (2018-2021), **“WE GO!3 Ecosistemi locali per l'empowerment socioeconomico di donne che hanno subito violenza”** (2021-2023) **ha indagato** le politiche nazionali e regionali che possono consentire alle donne di superare gli ostacoli per raggiungere la loro piena

Una vita libera dalla violenza

«Per vivere una vita libera dalla violenza le donne hanno bisogno di un reddito sufficiente, una casa sicura, un lavoro dignitoso e servizi pubblici funzionanti: diritti fondamentali che le istituzioni italiane non sono in grado di garantire a tutte e in tutti i territori. Il rischio è di far tornare le donne, spesso con figlie e figli, dagli autori di violenza, vanificando il loro percorso verso l'autonomia. Quanto tempo ancora le migliaia e migliaia di donne che hanno subito violenza dovranno aspettare prima di poter beneficiare di politiche e servizi strutturali che rispondano alle loro esigenze? Al Governo chiediamo per l'ennesima volta di adottare politiche integrate e strutturali coinvolgendo tutti i Ministeri e gli uffici competenti. È questa l'unica via possibile affinché le donne possano affrancarsi con successo dalla violenza e affermare la loro libertà»

Isabella Orfano, esperta diritti delle donne di ActionAid.

indipendenza economica. In questo contesto, ActionAid **ha facilitato il dialogo** tra centri anti-violenza, sindacati, imprese, centri per l'impiego e istituzioni al fine di valutare le misure attualmente in uso e identificare le possibili aree di miglioramento. Sono state quindi elaborate una serie di raccomandazioni puntuali che sono state sottoposte ad enti regionali, nazionali ed europei, affinché, insieme, possano sostenere le donne nel raggiungimento della loro piena emancipazione quale mezzo fondamentale per allontanarsi definitivamente da compagni violenti. ■



Inquadra il QR code e leggi il nostro rapporto "Diritti in Bilico"





Foto: ActionAid

Scopri di più e rimani aggiornato sulle ultime notizie del Malawi visitando il nostro Mappamondo progetti-actionaid.it



Il traguardo è vicino

In Malawi la nuova scuola è quasi terminata

L'educazione scolastica è fondamentale: solo infrastrutture adeguate, insegnanti preparati, comunità sensibilizzate al diritto allo studio possono evitare violenze, lavoro minorile e matrimoni forzati.

Nel mondo sono ancora **258 milioni i minori che non hanno accesso all'istruzione** e si stima che di loro tra i 10 e i 15 milioni non torneranno più a scuola dopo la pandemia di Covid-19.

Non fa eccezione il Malawi, in cui **il 30% della popolazione vive sotto la soglia di povertà**, anche a causa dei disastri naturali che ciclicamente lo colpiscono (solo negli ultimi anni, ricordiamo le alluvioni del 2015 e i cicloni Idai del 2019, Ana del 2022 e Freddy del 2023) e che, oltre a strade e case, hanno distrutto o danneggiato molti edifici scolastici, causando gravi ripercussioni sui più piccoli.

Uno dei distretti più devastati è quello di Nsanje, in cui è stato **gravemente lesionato anche l'istituto elementare di Chikunkha**,

frequentato da oltre **1.200 bambini tra i 6 e i 12 anni**.

Per questo motivo, alla fine del 2021 abbiamo avviato una raccolta fondi per donare loro la possibilità di tornare a scuola. Il progetto prevedeva la costruzione di una struttura con **due classi, bagni separati e uno spogliatoio femminile, oltre all'acquisto di banchi, sedie, lavagne, materiale per la didattica e attrezzature di gioco**.

Allo stesso tempo, l'obiettivo era formare educatori e personale scolastico e avviare campagne di sensibilizzazione per contrastare in tutta la comunità l'abbandono scolastico.

Oggi siamo davvero felici di comunicarvi che i lavori sono quasi giunti alla conclusione. **Manca davvero poco**: grazie alla vostra generosa risposta a breve le bambine e i bambini di Chikunkha avranno la possibilità di iniziare a frequentare una scuola tutta nuova! ■

Notizie dallo Zimbabwe

I nostri colleghi sul campo rispondono alle domande dei Sostenitori

Se vuoi rivedere l'evento con Joe Mabenge, direttore di ActionAid Zimbabwe, e con Faryrai Gumbo inquadra il QR code



Nello Zimbabwe lavoriamo sin dal 2003 per aiutare le fasce più deboli della popolazione e oggi possiamo contare sui colleghi e sulle associazioni partner che ci affiancano in tutto il Paese. A una di loro, Farirayi Gumbu, abbiamo rivolto alcune delle domande condivise dai nostri Sostenitori.

Nonostante la fase critica della pandemia sia alle spalle ci sono ancora difficoltà nel ricevere informazioni sui bambini sostenuti. Perché?

Sì, è vero: il luogo principale in cui svolgiamo le nostre attività con i bambini è la scuola e, purtroppo, dopo la lunga chiusura per la pandemia, molti di loro non sono ancora tornati a frequentarla. Alcuni hanno dovuto allontanarsi dal proprio villaggio; altri hanno cominciato a lavorare per aiutare le famiglie; troppe ragazze sono state costrette a sposarsi... Ecco perché stiamo lavorando duramente per far capire alle comunità quanto sia importante l'istruzione per garantirsi un futuro migliore.

Molti Sostenitori ci fanno osservare che i disegni che ricevono sembrano troppo infantili in rapporto all'età dei bambini. Può dipendere dalla qualità dell'istruzione che ricevono?

Sì, certamente. Troppe scuole sono in pessime condizioni, gli insegnanti sono pochi e la loro formazione non sempre è adeguata. Molti bambini poi hanno iniziato la scuola in ritardo e hanno perso anni importanti perché le famiglie, prima dell'intervento di ActionAid, non potevano sostenere le spese. Per questo, parte del nostro lavoro consiste nell'affiancare i leader delle comunità nel richiedere alle autorità maggiori risorse per l'istruzione.

Grazie Farirayi. Per finire un'ultima domanda: cosa sognano per il futuro i bambini che incontri?

I bambini, per fortuna, non smettono mai di sognare. Molti da grandi vogliono diventare medici o insegnanti e noi, con ActionAid, siamo qui per aiutarli! ■

Regalare un futuro è l'emozione più grande

**Con un lascito
ad ActionAid
doni a tutti i
bambini
il futuro a cui
hanno diritto**



INSIEME AD ACTIONAID

Pensare al domani è un atto di grande consapevolezza e serenità. **Pensare ad un lascito a favore di ActionAid nel tuo testamento** sarà una sorpresa che darà gioia immensa a tanti bambini, un gesto d'amore che permetterà loro di non preoccuparsi ma, anzi, di sorridere all'idea del futuro.

Visita il sito testamentofacile.actionaid.it per richiedere gratuitamente la guida al testamento.
Se preferisci, chiama la nostra referente lasciti Emanuela Zirattu al **346 9944261** oppure scrivi un'email a lasciti@actionaid.org

Vuoi saperne
di più?

Servizio sostenitori ActionAid:

tel. 02 742001 – email: sostenitori@actionaid.org

Per destinare il 5×1000 ad ActionAid:

Codice Fiscale: 09686720153



actionaid.it

